

ABBONAMENTI

In Udine a demicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestre 11. 12 trimestre 11. 6 messe 11. 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

INSEGNAMENTI

Nou si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per non sola volta in IV pagine agent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati 11^o pagine cent. 10 alla linea.

Udine, 24 ottobre.

Meetings a Lione, meetings a Parigi; la stampa radicale e gli oratori che tengono linguaggio sempre più ardito; la Francia presenta oggi sintomi molto inquietanti.

Una delle illusioni degli uomini è quella di attribuire sempre a qualche Dio ignoto le proprie sventure, o le proprie colpe; ogni morte ha la sua causa; ogni peccato il suo satana. Questa tendenza trova una conferma nei fatti che attualmente si svolgono in quella Repubblica. Non si vuol confessare che il primo e più grande torto è in quel falso amor della gloria, in quel falso punto d'onore su cui ogni buon francese ritieni doveroso d'insistere, sacrificando per una creduta soddisfazione immediata la vera gloria della Nazione ed il suo interesse avvenire.

Pei radicali francesi il satana è Gambetta; ma d'altronde questa violenta lotta, dallo stesso Gambetta è stata provocata quando egli, nella riunione di Belleville minacciò ricerare gli andaci suoi avversari ne' loro più recenti nascondigli.

Giustamente la *Patrie* di sabato — in un articolo *L'armata degli schiavi ubriachi* — dopo aver notato che i rari pubblicisti repubblicani « non accieccati dallo spirito di parte al punto da far loro perdere ogni pensiero di previdenza sociale, si preoccupano molto da qualche giorno della situazione creata a' cittadini pacifici, ed allo Stato medesimo dalla presenza in Parigi d'una vera armata di banditi di professione, partiti a tutto, che tutto osano, sfidanti e la Legge collo stesso sangue freddo con cui l'onest' uomo l'osserva », conchiude che appunto l'apostrofe di Gambetta ai radicali nella riunione di Belleville ha stimolato e ridestante l'ira e l'indignazione che covava nel petto della plebe dei sobborghi.

Anche Gambetta, stando alle informazioni dell'*Agenzia Claes*, si preoccupa della crescente agitazione e delle continue minacce di morte ch' egli riceve; anzi narrasi, aver egli incaricato un libraio dell'acquisto in massa degli opuscoli di propaganda socialista diretti contro di lui. Con tale mezzo sarebbero già riusciti a togliere alla circolazione numerosi esemplari dei seguenti opuscoli: *Gambetta au Pilori*, *Pays des Repaires*, *Le Brigand calabrais* (l...), *Les combats de la commune*, *L'opportunité et l'Empire*.

Dallo scioglimento della Lega agraria non ebbe il Governo inglese quel successo che forse sperava. Ed era bene da attenderselo; perché non si soppone con un colpo di mano una Società le cui origini stanno nel malcontento generale del popolo. Un decreto non basta per togliere alla *Irish Land League* la sua influenza; ci voglion riforme e riforme urgenti, quali il popolo domanda, non quali il Governo, incerto in mezzo a tanta lotta di interessi e di influenze diverse, può dare. Il ragionare come fa la *République française*, quando l'animo è fortemente concitato ed il cuore batte violento ed il sangue ribolle, a nulla approda; la lotta ormai è dichiarata, ed il popolo irlandese con cui stanno le simpatie di tutti gli irlandesi emigrati nell'America, sosterrà per lungo tempo i suoi diritti anche ribellandosi di nuovo alla forza.

Del viaggio del nostro Re a Vienna s'occupano a lungo i giornali austriaci ed oggi anche i giornali di Francia. Taluno di questi mostra anche una certa amarezza; e nei circoli parigini il fatto per sé stesso ed i commenti della stampa sono ripetuti e commentati a lor volta. Ma buon Dio, che pretendevano i francesi, che di fronte alle continue loro provocazioni od umiliazioni non s'avesse a prendere quelle misure che la prudenza suggerisce?... Tanto più che l'Europa — come disse lo *Standard* ultimamente in un articolo sulle spese colossali che si fanno dovunque per l'esercito — può pigliar fuoco da un momento all'altro; ed è

bene, che noi pure ci troviamo per quel fatal giorno premuniti.

Il viaggio del Re.

Le trattative per il viaggio sovrano erano incoate da lungo tempo. Esso assume l'aspetto di una coalizione dell'Europa monarchica contro le eventuali esorbitanze della Francia.

Le difficoltà nel concludere dipendevano nel volere le altre potenze stabilire anche alcune norme restrittive di politica interna, al che sempre il nostro Governo si oppose, fermo nel rispetto ai principi di libertà.

Il desiderio espresso dall' Imperatore d'Austria che nel suo viaggio a Vienna il Re Umberto fosse accompagnato anche dalla Regina Margherita, produsse il migliore effetto a corte e nei circoli diplomatici.

Confermarsi che il Re nel suo viaggio verrà accompagnato da Depretis e Mancini, i quali alla loro volta condurranno seco i loro segretari Breganze e Tosi.

La stampa ungherese, accennando alla grande pubblicità datai al convegno di Vienna in confronto a quello di Danzica, nota che il Re d'Italia non ha d'uopo, viaggiando, di prendere molte precauzioni.

Si afferma che uno degli scopi del viaggio del Re a Vienna sarebbe quello di stringere i vincoli fra le due famiglie regnanti, e che non è improbabile venga in seguito concluso un matrimonio fra il principe Tommaso e una principessa austriaca.

Dall'Agenzia Stefani riceviamo i seguenti telegrammi:

Vienna. 24. Il programma ufficiale non fu ancora pubblicato.

I giornali annuoziano che l'ispettore di cavalleria conte Pejacsevich e il conte Wilczek saluteranno i reali d'Italia a Pontebba. Questi troveranno alla stazione di Saint Michel il pranzo allestito dalla cucina di corte. L'Imperatore, giunto la mattina del 27 da Gödöö, riceverà i reali alla sera alla stazione della Sudbahn. La rappresentazioni di gala all'opera seguirà il 28 con celebri artisti, e avrà luogo nello stesso giorno un pranzo di famiglia. Il pranzo di gala seguirà il 29, poi l'opera. — Un concerto a Corte avrà luogo il giorno 30.

Roma. 24. Accompagneranno il Re: il generale De Sonnaz aiutante di campo generale, Martini Franklin contrammiraglio aiutante di campo generale, il luogotenente colonnello Cesati aiutante di campo, il capitano di fregata Di Brocchetti aiutante di campo.

Accompaggeranno la Regina: La marchesa di Villamarina donna d'onore, la principessa Strongoli dama di corte, il marchese di Villamarina cavaliere d'onore, il commendatore Dini maestro di cerimonie, e il conte Seyssel gentiluomo di corte.

Accompaggeranno Depretis: i cavalieri Berlarelli e Cighiera segretari del Ministero degli interni.

Accompaggeranno Mancini: il cavaliere Tosi ministro d'Italia a Belgrado, il conte Bianchi di Lavagna capo del gabinetto del ministro, e il cavaliere Danieli segretario.

Depretis e Mancini partono per Monza domani sera alle ore 6.

Pontebba. 24. Preparansi qui le stossissime accoglienze alle Loro Maestà nel passaggio loro per Vienna. Domani arriva il nostro deputato colonnello Di Lenna.

UN FENOMENO

DI PALEONTOLOGIA APPLICATA.

Ogni secolo, anzi ogni generazione ebbero ed hanno pur troppo i loro detrattori, i loro caluniatori che sono in buona o in cattiva fede. Un predicatore si lamenta dal pulpito che il mondo declina peggiorando, che le virtù sono morte cogli avi; poi viene un altro predicatore, 20 o 30 anni dopo, e ai nipoti, che intanto crebbero, declama per buoni e per santi quegli stessi avi contro i quali si era esercitata l'eloquenza del suo antico col-

lega. Gli scrittori di poca leva, coloro che hanno messo insieme affannosamente il loro capitale di parole affaticandosi sui vecchi libri soltanto, ma senza penetrarli, tengono bordone al predicatore: trovano il mondo corrotto, putrefatto, stoltezza sperare nel meglio da venire, pericolosi quei pazzi che ne sognano uno, che non credono perduta la causa della ragione umana perché la moda è cambiata, che al cospetto delle rovine di Babilonia hanno la coricuta disinvoltura di mormorare: Progresso!

Tuttavia queste due razze sono poco pericolose, e se la reazione possedesse queste sole incarnazioni sopra la terra, non sarebbe da levar alti guai: anzi, fino ad un certo punto è bene che qualche donna vada assumendosi la difesa dell'antico, anche se lo fa unicamente insultando al nuovo, perché la prudenza non è mai troppa e perché a voler essere presti, è mestieri procedere adagio. Lasciamo dunque che cantino, e tutto al più rispondiamo a questi tribuni che hanno per bigoncia il sepolcro: Ci rimproverate di andar avanti; ma voi stessi avete al vostro buon tempo fatto un passo più in là dei vostri padri e durato per questo passo i loro rimproveri: pretendete che sia finito il cammino perché vi sono mancate le gambe?

Il nostro secolo non sta a disagio di tali contradditori, i quali potrebbero venir rappresentati da una gamma musicale, essendovene di tutte le potenze: da quello che ho la nota più acuta, a quello basso come il rimbombo del tamburone: chi maligna per un motivo, chi maledice per un altro, e per confutarli sarebbe solo da metterli a contesa tra loro.

Lasciamo questo ufficio al tempo, che è il vero castigamatti, e permettiamo di considerare un solo strano fenomeno di contraddizione, se non è di malizia, del secolo decimonono.

**

La maggior parte dei nostri calunniatori trovano e provano che ci manca il carattere che si è flosci, leggeri, moliscesi, camaleonti; ma io credo che invece manchi la sicurezza. Egli stessi sentenziano che il 1800 è un'era di transizione, ma non riflettano dunque che transizione vuol dire passaggio da un luogo ad un altro? Se io, esempligrazia, mi porto da Udine e monto in ferrovia per andare a Venezia, potrà qualcheduno burlarmi ed insultarmi sul ponte del Tagliamento perché non sono ancora sotto le Procariati?

Il terreno preferito dai prefati calunniatori è però quello delle credenze e delle opinioni, ma più spesso quello delle credenze, perché le opinioni, che non sono di fede, hanno minor uditorio e guastano meno.

Nessuno osa abbajare alla pila, al telefono, al vapore, e si che hanno cominciato a mutare il mondo; ma in vece si abbaja a quelle innovazioni che succedono nel mondo del pensiero solamente e che non si concretano in macchinismi.

Perché? Non è possibile sostenere la magia contro la pila, la barrelluccia contro il telefono; ma in fatto di pensamenti e di credenze, soprattutto il dubbio anche ad Amleto. Non voglio considerare la pura malizia, che è senza dubbi e senza rimorsi, quantunque muova più teste di legno che non fece Recardini di buona memoria; io per me dico dubbio, credendo che se cessasse, porterebbe il cento per cento dei nostri inconvenienti con sé.

Ecco un modo di procedere di questo calunone in buona o cattiva fede. C'è un uomo che colla virtù dell'ingegno ha saputo levarsi dal nulla, collocarsi in un posto eminente nel teatro della fama e della gloria, cogliere meritali applausi. Che si fa?

Una voce, poi due voci, poi molte voci si danno a buccinare, a mormorare, a schiamazzare: Non credete a quell'uomo, il suo oro è falso! Quell'uomo che oggi vi gabella con pensieri e con fatti di progresso, quell'uomo è stato un codino, un chierichetto: scrisse inni sacri a Santa Filomena, ebbe amicizie nere come una tonaca, rosse come i gamberi cotti, gialle come la bandiera che sapete, verdi, come la stizza dei prefati messeri, dico io, bianche come una cotta, azzurre come i nastri delle decorazioni... e via via inventando colori e similitudini.

Ma che importa? Dovremo per queste belle ragioni respingere l'ingegno, forse

ricevuto dal Comitato nihilista l'avviso della sua condanna. Degli avvisi comunitari ma condizionati, se così può dirsi, gli erano stati già mandati.

Oggi gli è stata notificata una sentenza in regola. Indi la sua andata a Gschina e il ritardato suo colloquio con l'imperatore d'Austria.

— Telegrafano alla *Kölnerische Zeitung* da Pietroburgo:

Si teme molto seriamente lo scoppio di tumulti contro i commercianti e gli ebrei cioè contro i ricchi. Il Governo venne informato del progetto che parte dalla fine nihilista, e quindi ora si ha anche la spiegazione delle parole dette dal Koslow al Direttore del *Herold*: « se saprà che cosa si va preparando a Pietroburgo, ecc. »

Le truppe sono ormai normalmente consegnate in caserma e vengono loro distribuite cartucce con palla.

— Scrivono da Pietroburgo:

Mi si assicura da buona fonte che la polizia ha fatto un'importante cattura di nihilisti.

Da tre notti essa sorvegliava il canale di Moika ed i ponti vicini, quando si accorse di un'apertura praticata nel canale sotto il livello dell'acqua. Seguendo questa traccia, la polizia riuscì nelle cantine di una casa disabitata, dove trovò quattro letti assai meschini.

Sovrssi giacevano tre uomini sparuti e smarriti ed una donna.

Furono arrestati senza che oppongessero la minima resistenza. Nella cantina si rivennero molti proclami nihilisti, oltre all'ultimo numero della *Narodnaja Volja*, nel quale il Comitato centrale ordinava lo scioglimento del Comitato esecutivo nihilista di Pietroburgo.

Dalla Provincia

Le feste di Latisana.

Latisana, 23 ottobre.

Visto ed approvato che il tempo voleva imperversare, il Comitato per le inaugurazioni della Lapide a V. E. e della Società di mutuo soccorso tra gli operai, volle sfidarlo, e verso le ore 11 a. approfittando d'un po' di sosta, con il tuonare del cannone e co' suoni della civica banda di S. Giorgio di Nogaro, convocava il pubblico concorso all'inaugurazione della bandiera operaia. Nobili signori sfidaron gli inconvenienti e concorsero a questa inaugurazione. Essa si aprì con appropriate parole della nob. Zuman Tavani che la bandiera consegnava agli operai, ed alle quali risposero assai onorevolmente il Presidente della Società operaia signor Francesco Zuzzi, nonché il f. f. di Sindaco signor Luigi Domini, il Durigato Antonio, per Dolo ed altri di cui non ricordo il nome per S. Vito al Tagliamento e Codroipo. In solenne rappresentanza si passava di più all'umile lapide a V. E., e qui generose parole pronunciava il cav. Pasqualini, che ve le rimetto in copia. Altro brillantissimo discorso ad hoc fece il sig. f. f. Sindaco Domeni, e finalmente lessse un'assennato discorso sul doversi fare dagli italiani il volenteroso e studiosissimo avvocato Virgilio Tavani. Il signor Gio. Battista Durigato, del Comitato per la lapide, spediva un graziosissimo telegramma a' suoi compagni ed al paese. Dopo ciò riaccompagnate le Autorità ai propri uffici il Comitato per le feste con le rappresentanze di Portogruaro, Codroipo, S. Giorgio di Nogaro e S. Vito al Tagliamento si riunirono a fraterno banchetto del quale vi dirà qualche cosa chi è meglio informato.

Ecco il Discorso del cav. Pasqualini.

Giorno è questo, o signori, d'insolita letizia per Latisana dove, come or ora avete veduto, si è effettuata la scoperta della Lapide dedicata al Grande Nostro Re, che fu Vittorio Emanuele II, e dove è stata testé inaugurata anche la Società operaia di mutuo soccorso di Latisana e San Michele, qui essa pure conveniva ed alla quale porgiamo i più sinceri e più cordiali auguri per la salutaria

NOTIZIE ESTERE

Notizie da Parigi fanno prevedere una agitazione sempre più grave per parte dei radicali.

È stabilita una grande dimostrazione in occasione dell'apertura dell'assemblea.

Sorvono da Pietroburgo, 19:

« Certo che l'imperatore di Russia ha

della sua Istituzione e per ogni speciale prosperità.

Quella Lapide modesta, e ci duole assai che i mezzi troppo scarsi non ci abbiano consentito di più, ve lo definisce con due sole parole:

« Vindice e Statore della Italica Libertà ».

Parole che riassumono il carattere e le opere di questa grande Individualità, che per elevatezza di propositi, e per suo immenso amore di Patria figura e figurerà per sempre nella storia quale uno dei primi Genii susciitati dalla Provvidenza a scuotere il giogo dell'assolutismo ed a recare ai popoli la sacra pace della Libertà.

La storia del Grande Re Vittorio Emanuele II è anche troppo nota a tutti noi, perchè sia qui il bisogno di farne ripetizioni, non consentite d'altronde dalle circostanze in vista della ristrettezza del tempo che ci è concesso.

Il Comitato per la Lapide sente frattanto il dovere di ringraziare l'Onorevole Municipio per tutto quanto ha fatto in questa contingenza a di lui sollevo; ringrazia il Comitato della Società operaia di mutuo soccorso di Latisana e S. Michele che propose ed ottenne la fusione dei due Comitati in un solo onde rendere più solenne la festività, e finalmente porge di stanti atti di grazia a tutte le Rapresentanze cittadine ed a quelle degli esterni Comuni concorse in buon numero a renderla maggiormente decorosa.

E con ciò riteniamo compiuto questo atto d'inaugurazione reputando dover nostro di chiuderlo e suggellarlo con un entusiastico *Eviva alla memoria del grande Re Vittorio Emanuele II*, che raccolta la avita Corona sui cruenti ed infasti campi di Novara, sdegnosamente additata ai secolari despoti della Patria quale segnacolo di tremenda sfida per la rivendicazione della nazionale indipendenza, e poi fregiolla di tante gemme quante sono città di questa bella Italia, che il Cielo faccia sempre più grande, onorata e felice col senso e col valore dei suoi successori.

Ed infine gridiamo tutti uniti: Viva l'Italia, Viva il Re Umberto I, fedele seguace delle orme del suo grande Genitore; Viva la Regina Margherita, fiore di grazia, di gentilezza e fonte perenne di beneficenza; Viva il Principe ereditario, la più lusinghiera speranza della nostra cara Patria.

Attendendo anche noi una ulteriore corrispondenza da Latisana sul banchetto, togliamo da un carteggio all'Adriatico i seguenti cenni:

Verso un'ora, i rappresentanti delle Società, e le autorità del paese si raccolsero a geniale banchetto nelle sale dell'albergo Vidolini. Alle frutta parlarono l'avvocato De Thinelli, che infaticabilmente si prestò per il buon andamento della festa, il signor Ferrari, reduce da Villa Glori, l'avv. Feder, il sig. Vussetich, cassiere della Società operaia di S. Giorgio di Nogaro ed altri. Furono spediti telegrammi al Re ed a Garibaldi e fu letto in mezzo agli applausi, un gentile telegramma della Società operaia di Udine. Dopo il pranzo vi fu l'estrazione della lotteria di beneficenza e ci sarebbero state le altre feste se quel famoso Giove Pluvio che sapete, le avesse permesse.

Tutto il paese prese parte di gran cuore a questa festa del lavoro; solo se ne astennero pochissime famiglie, alla cui mal collocata aristocratica boria, fa salire il senape al naso il sentir discorrere di libertà, di progresso e di redenzione dell'operaio. Fortunatamente il mondo, a malgrado loro, cammina, e schiaccia una per una tutte le vete feudalità, quelle del danaro, come quelle del blasone!

Nuova Società operaia.

Ecco il manifesto dei promotori di una Società operaia in Palmanova cui ieri accennammo:

I sottoscrittori promotori della istituzione di una Società operaia di mutuo soccorso, d'istruzione e di lavoro in questa città, hanno l'onore di prevenire i loro concittadini che nella seduta del giorno 2 dell'audiente mese di ottobre, fu, da essi approvato, in via preliminare, riservandone la sanzione definitiva alla Assemblea generale dei Soci, la quale verrà convocata nella prima domenica del mese di dicembre p. v., lo Statuto organico della Società stessa; che il medesimo è in corso di stampa e che sarà distribuito a tutte le famiglie di questo capoluogo, ed annesse frazioni, nelle quali vi sieno individui che possano

iscriversi o come soci effettivi o come soci contribuenti.

Due sono gli scopi ai quali si tende con tale diramazione. Il primo si è quello di portare a cognizione di tutti, i doveri ed i diritti che ai soci, di tutte e due le categorie, vengono sancti dallo Statuto, e le altre modalità di ordine interno, che saranno da osservarsi per assicurare il buon andamento e la prosperità del Sodalizio.

Conseguenza diretta di questo primo scopo è, nella mente dei promotori, di ottenere le libere e spontanee adesioni alla Società da parte di tutti gli operai del Comune, dai 14 ai 50 anni, quali soci effettivi e quelle di persone oneste ed agiate quali soci contribuenti.

Ad agevolare il conseguimento di tali adesioni, tre dei promotori si recheranno, otto giorni dopo avvenuta la diramazione dello Statuto, di casa in casa a raccogliere, sopra registri opportunamente elencati, le firme degli aderenti, e, terminato quel giro, i registri verranno depositati presso il socio sig. Buri Edoardo, uffice incaricato di ritirare le firme di chi fosse stato assente durante il giro dei promotori.

Il secondo degli scopi, più sopra accennati, è quello di mettere in grado ogni socio di studiare da sè lo Statuto e di registrare in esso tutte quelle variazioni, modificazioni od appunti che reputasse più confacente a meglio organizzare la Società, e potere quindi, con cognizione di causa, proporre e discutere, presso l'Assemblea generale, tutti quelli immagazzamenti che fossero del caso.

Questo è quanto i sottoscrittori promotori hanno creduto del loro dovere di portare a vostra cognizione confidando che la loro debole opera tornerà gradita alla intiera cittadinanza, mirando essa allo scopo di dotare anche questa Città di una istituzione che, per la incontestata utilità della quale è apportatrice, ha messo profonde radici in quasi tutti i Comuni d'Italia.

Palmanova, 22 ottobre 1881.
Seguono le firme.

Beni demaniali.

Nell'elenco dei beni demaniali da vendersi, troviamo un appezzamento di terreni incolti dopo il lavoro di ritiro della strada nazionale, numero 57, nella tratta fra i rivi della Vergine e del Moro, proveniente dal Demanio pubblico e da vendersi a Cordegnano Giacomo sulla base di lire 162.10.

Legato Bassi.

Fu autorizzata la Fabbrikeria della Chiesa parrocchiale di S. Vito e Modesto di Paularo d'Isero (Tolmezzo) ad accettare il Legato Bassi della somma di lire 200.

Orribile assassinio.

Scrivono da Forni Avoltri, 21: Eccovi i particolari dell'assassinio commesso in Forni Avoltri la notte dal 16 al 17 corrente.

Verso le ore 11 ant. di lunedì (17) un villico di Forni Avoltri si trovava a far legna in un bosco prospiciente la sponda destra del Degano — quando, per caso, scorse una massa nera tra i sassi e mezzo sott'acqua alla parte opposta del torrente. — Non potendo per la lontananza assicurarsi positivamente di che si trattasse, cercò avvicinarsi, e con raccapriccio ed orrore scoprì il cadavere d'un uomo dell'età di circa 60 anni, e che dall'aspetto e dal vestito sembrava orfano.

Avvistato il Municipio, questi ne diede comunicazione alle autorità.

Il procuratore del Re, il giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo, il r. commissario distrettuale ed il tenente dei carabinieri si recarono sul luogo del delitto. — Dapprima non si poteva identificare il cadavere, perchè sembrava sconosciuto dagli astanti; ma il giorno successivo (18) veniva riconosciuto dal figlio dell'ucciso. Era il signor Michele Vidale, ricco possidente di Forni Avoltri.

Partito solo da casa verso le ore una ant. del giorno 17 diretto per Tolmezzo, dovendo intraprendere un viaggio di parecchi giorni, e giunto a tre chilometri dal paese, veniva all'improvviso assalito; e, dopo massacrato nel modo il più orribile a furia di pugni e pietre, depredato di quanto aveva indosso.

Dalla strada veniva il cadavere trascinato per un tratto di venti metri sino al letto del sottoposto torrente,

dove venia scoperto, come si disse, alle ore 11 ant.

Dalla autopsia del cadavere si rivelava avere il signor Vidale sostenuto alle classi povere e della quale approfittavano specialmente i mugnai, perchè, mentre l'avventore pagava due, essi contribuivano allo Stato solo uno... si che i più alti lamenti per tale abolizione vennero appunto dai mugnai; la Legge sulle ferrovie, Legge eminentemente sociale perché dà sviluppo ad un complesso di lavori per ducento milioni; l'abolizione del corso forzoso, che avvantaggia tutti, ma più direttamente il salariato, ed assicura le sorti dell'industria... Ma non basta; che ecco il ministro Berti, nel suo discorso, annuncia un sistema di leggi economiche dirette intente a migliorare le sorti delle classi lavoratrici — le quali — com'egli disse e bene: — « abbisognano di forme « di istituti più consoni colla loro dignità e co' loro sentimenti perchè non è più « la carità gratuita, ma l'assistenza giulicida che oggi l'operaio accetta e la legge concede, basandosi sul principio del risparmio. »

Ed il Sindaco qui accenna ai vari progetti di legge enunciati nel discorso di Avigliana; accenna alle difficoltà che le Società operaie incontrano per venire in aiuto ai Soci resi impotenti al lavoro per vecchiaia o per infortuni; e dice che molte di esse non vi provvedono punto, e quelle che lo fanno, lo possono solo in modo insufficiente, non bastando all'uopo i contributi dei Soci.

Il Berti cosa ha pensato?... È qui che, secondo lui, il Ministro colse nel segno. Egli difatti ha pensato che le Casse di risparmio non devono tesoreggiare; è strano che lo facciano; è strano che si fabbichino per la loro sede palazzi principeschi, come fecero quelle di Bologna e di Udine, Beirava, Cussignacco, Godia e Paderno, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

3 Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Trombetta Gio. Batta, morto a Osoppo il 11 agosto 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli, mediante il loro tutore Adamo Trombetta e la loro madre Lucia Del Rosso ved. Trombetta.

4. Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Venturini Amalia, morta a Osoppo il 26 luglio 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori di lei figli mediante il loro padre Giacomo Di Toma.

(Continua).

Al banchetto dei nostri operai. Abbiamo ieri promesso di compiere oggi i cenni sul banchetto operaio che si tiene domenica per festeggiare la nostra Società di mutuo soccorso.

Dopo il vice-presidente della Società, signor L. Bardusco, si alzò il rappresentante del Governo consigliere delegato sign. Filippi, e si esprese press' a poco così:

« Dirò una parola anch'io: *Associazione*... Ecco la parola magica, la forza taumaturga che si grandiose opere compie nel tempo nostro. Come nell'ordine cosmico l'Associazione delle molecole assimilabili forma i corpi, così nell'ordine morale l'Associazione è la forza sola che rende proficie le forze e le potenze degli associati. Fortunati quei popoli che vivono e prosperano nell'idee dell'ordine e della fraternanza... Fra essi serve costante lavoro per la beneficenza, per l'istruzione, per la morale e civile educazione; tra essi lo spirito d'associazione è sempre vivo e desto, il bene diffonde, combatte il male, il benessere di tutti favorisce... E perciò che io faccio i voti più ardenti del cuore per la prosperità e per il progressivo incremento di questa benemerita Associazione operaia... » Conchiuse invitando a brindare al nostro amato sovrano ed alla graziosissima Regina, al che tutti alzarono il bicchiere fra clamorose grida di evviva. Si alzò allora il Senator Pecile.

« Anch'io bevo » — disse egli — alla concordia e alla prosperità della Società operaia. La nostra Società operaia può guardare con grande compiacenza ai suoi primi passi — ad un altro banchetto al quale io pure ho partecipato — al banchetto di piazza S. Giacomo... La nostra Società operaia è uno dei primi e più profici beni appartenuti dalla libertà... senza la libertà; dessa nemmeno avrebbe potuto sorgere, perchè nessuno avrebbe pensato qualche cosa di simile finché durava per noi il dominio austriaco. E per questo che noi non dobbiamo mai dimenticare i grandi vantaggi della libertà — di quella libertà che ci costò immensi sacrifici di danaro e di sangue... Come ben disse recentemente un socio — il quale con mio dispiacere qui non vedo — « noi viviamo in un momento in cui una grande sollecitudine si addimostra per le classi lavoratrici... »

« Io parlo qui come socio, non come sindaco, non come uomo politico... E piaiemi ricordare — a proposito delle parole già citate — l'importante discorso pronunciato otto giorni fa dal ministro Berti ad Avigliana, del quale — sia deto per incidenza — la stampa cittadina non s'occupò, il che farà forse quando abbia sotlocchio il testo letterale, e compiuto del discorso stesso.

« In questi ultimi tempi avvennero fatti di capitale importanza. L'abolizione del macinato, tassa che gravava direttamente sulle classi povere e della quale approfittavano specialmente i mugnai, perchè, mentre l'avventore pagava due, essi contribuivano allo Stato solo uno... si che i più alti lamenti per tale abolizione vennero appunto dai mugnai; la Legge sulle ferrovie, Legge eminentemente sociale perché dà sviluppo ad un complesso di lavori per ducento milioni; l'abolizione del corso forzoso, che avvantaggia tutti, ma più direttamente il salariato, ed assicura le sorti dell'industria... Ma non basta; che ecco il ministro Berti, nel suo discorso, annuncia un sistema di leggi economiche dirette intente a migliorare le sorti delle classi lavoratrici — le quali — com'egli disse e bene: — « abbisognano di forme « di istituti più consoni colla loro dignità e co' loro sentimenti perchè non è più « la carità gratuita, ma l'assistenza giulicida che oggi l'operaio accetta e la legge concede, basandosi sul principio del risparmio. »

Ed il Sindaco qui accenna ai vari progetti di legge enunciati nel discorso di Avigliana; accenna alle difficoltà che le Società operaie incontrano per venire in aiuto ai Soci resi impotenti al lavoro per vecchiaia o per infortuni; e dice che molte di esse non vi provvedono punto, e quelle che lo fanno, lo possono solo in modo insufficiente, non bastando all'uopo i contributi dei Soci.

Consiglio Comunale. Per venerdì, alla ora pomeridiana, è convocato il Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

1. Nomina di tre membri del Consiglio amministrativo del Civico Ospizio.

2. Nomina d'un membro del Consiglio amministrativo della Confraternita dei calzolai.

3. Servizio d'Esattori delle imposte per il quinquennio 1883-87 inclusivi, sulla ricostituzione del Consorzio fra i Comuni del Distretto di Udine.

4. Relazione dei Revisori — Resoconto morale — Conto consuntivo 1880.

5. Bilancio preventivo 1882.

La rivista di domenica. Quando già ieri abbiamo parlato di questa rivista, crediamo meritevole di essere stampato anche il seguente scritto:

La rivista di domenica, benché disturbata dalla pioggia, riuscì perfettamente, e la folla dei cittadini poté, vedendo sfilar la milizia territoriale, e le seconde categorie in testa ai soldati anziani, convincersi che realmente si può anche in pochi giorni, con ufficiali appassionati, per il loro ufficio ed istruttori distinti, ottenere relativamente grandi risultati.

Noi assistemmo con piacere alla prestazione del Giuramento ed alla sfida in Giardino, e ci parve che la cittadinanza intera, pure esprimendo il disprezzo per la pioggia che sciupava la tenuta, quasi insuperbi che la prima uscita solenne dei propri figli seguisse in mezzo a difficoltà che assicurava della loro salda costituzione e disciplina.

Non sono più i tempi delle parate e delle riviste tempo permettendo; quando il dovere chiama, ognuno deve pensare esclusivamente a questo — è tale ci parve di concetto che il colonnello cav. Serafini, si fece della cerimonia.

Chi credeva che la milizia territoriale fosse la figlia della guardia nazionale, ha dovuto cambiare opinione, e questo è pure un grande risultato dell'esperimento ordinato dal Ministro Ferrero, il quale, come per la milizia mobile può dire « la prova è riuscita. »

Il censimento generale. Nella notte che dal 31 dicembre di quest'anno ci porterà al primo gennaio del 1882 avrà luogo il censimento della popolazione del regno.

Il consenso si fa inscrivendo tutte le persone esistenti nelle singole famiglie alla mezzanotte del 31 dicembre nelle apposite schede che verranno distribuite ad ogni capo di famiglia. Naturalmente chi vive solo è considerato come proprio capo e riceverà la scheda nella quale si iscriverà il suo nome.

Le schede verranno poscia ritirate dagli agenti incaricati del censimento.

Le persone intelligenti comprendono l'importanza di questa operazione e correranno coll'opera loro a far sì che riesca esatta spiegandola a chi non ne afferra lo scopo, ed adoperandosi a distruggere quelle superstizioni create dall'ignoranza che potrebbero renderla incompleta.

La vettura Bolec. Molti curiosi ieri ed oggi assistevano alla montatura della vettura Bolec; che verrà ricoverata nel fabbricato Leskovic, Marussig e Mazzatorta sino a che verrà dalla Prefettura data definitiva approvazione per l'attivazione del servizio. A mezz'ora si farà un esperimento.

Fornimento cavalli. Stamane alle 10.15 partì dalla nostra stazione un treno speciale per il trasporto dei cavalli dell'allevamento militare di Palmanova. Erano 134 cavalli che andavano parte a Roma, Lucca, Bologna, Verona, Voghera e Vercelli.

Eperimento per viaggio del Re. Il treno delle 10.35 di stamane che parte per la Pontebba era munito della sagoma del treno Reale, per accertarsi che questo passerà senza inconvenienti sotto le gallerie della linea pontebbanata. Partirono per detto esperimento il cav. Molinari Ispettore delle ferrovie, il cav. Carnelotti, l'ing. Cova ed altre persone addette alla manutenzione della linea.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Scarsissimo fu anche nel mese di settembre u. s. il numero dei friulani che partirono per l'America meridionale.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine i partiti furono 9, di cui 3 di Udine, 2 di Fagagna, 2 di Talmassos, 1 di Bertiolo e 1 di Maretto di Tomba. Tutti agricoltori e tutti diretti a Buenos Ayres.

Il distretto di Spilimbergo - Maniago ebbe 2 emigrati: un agricoltore di Fanna e uno di Meduno. Anche questi partirono per Buenos Ayres.

Dal distretto di Tolmezzo partì per la stessa destinazione un muratore di Forci di Sotto, e dal distretto di Pordenone

è permesso più il transito ed introduzione nell'Impero austro-ungarico dell'aglio, cipolla, patate, rave, ecc., insomma di tutte le piante da bulbi e tuberi.

Il Consiglio della Società operaia teone, come sabato diecimmo, seduta, e nella sera di venerdì ed in quella di sabato. Nella prima erano presenti 19 consiglieri, e cioè i signori Alessi, Angeli Bardusco Luigi, Bardusco Vittorio, Beuzzi, Bonani, Brida, Cassetto, Couti, Coppitz, Cremona, Daniotti, Desabato, Fusari, Jacob, Marcuzzi, Quargnolo, Sello, Umecchi.

Prima di leggere il verbale, il vicepresidente Bardusco Luigi comunica, essersi la Regina benignamente degnata di correre con la regale sua munificenza a rendere più attrattiva la lotteria a beneficio del fondo scuole che si doveva tenere in occasione della festa sociale, destinando a tale uopo un servizio d'argento per zucchereria; ed il Consiglio deliberava speciale ringraziamento all'Augusta Sovrana a nome dell'intera Associazione.

Sul verbale nasce un vivo incidente, sollevato dal consigliere Beuzzi, il quale dice che né egli né i consiglieri che hanno votato con lui hanno ritenuto, nella questione del cinque per cento al fattorino anche sulle somme riscosse in segreteria, di votare contro lo Statuto. Dopo spiegazioni del vice-presidente, il verbale viene approvato con voti 12, contrari 4, astenuti 3.

Fattasi interpellanza del consigliere Daniotti e dichiarato chiuso l'incidente dopo alcune spiegazioni del vice-presidente e del segretario, si passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Congresso operaio nazionale in Roma. Il vice-presidente comunica, come solamente sette delle Società operaie interessate abbiano aderito di prender parte al Congresso operaio nazionale di Roma; le altre od hanno risposto che non intendono di parteciparvi, o non hanno risposto ancor nulla, malgrado che la nuova Direzione abbia, sin dai primi giorni in cui è subentrata alla dimissionaria, inviato ad esse una nota sollecitatoria. Quindi non fu possibile formare il gruppo di dieci Società, com'era prescritto dalla circolare del Congresso. Urgerebbe però provvedere. Il Congresso si terrà in novembre. La Direzione farà nuove pratiche, qualora il Consiglio lo credesse opportuno. Due vie per altro restano: o pagare le spese del proprio rappresentante, o fare in modo, anche pagando per esse, che altre tre Società si uniscano per la formazione del gruppo, ed allora non si pagherebbe che la tassa di dieci lire che alla società compete, avuto riguardo al numero dei soci che la compongono.

Daniotti, Alessi, Angeli opinano si possono fare altre pratiche, e si conclude che, nel caso non si riesca nemmeno con queste nuove pratiche alla formazione del gruppo, la Direzione riferirà in proposito alla prossima Assemblea.

Objetto 2. Istanza di un socio per sussidio di malattia.

Il caso di questo socio merita d'essere narrato. Egli è un cocchiere, certo C. N. Ha male ad un dito. Dice di non poter lavorare, quindi domanda il sussidio. Ma nessuno dei visitatori vuol firmare il buono. Perché? Ecco: in una seduta del Comitato sanitario il medico aveva dichiarato che il socio C. N., malgrado il dito ammalato, poteva lavorare; per cui non credeva la Società gli dovesse passare sussidio. Malgrado però questa dichiarazione, il medico stesso firmava dopo il buono di malattia, per levarsi dai piedi il pentito. La Direzione naturalmente si rifiutò di pagare il buono e per i precedenti qui riassunti e perché non firmato debitamente da nessuno visitatore.

In Consiglio si impegnò viva discussione e venne acerbamente censurata la condotta del medico, che, fatta in seno al Comitato la cennata dichiarazione non doveva più firmare il buono in questione; e si finì col' incaricare la Direzione di scrivere al medico sociale partecipandogli la conclusione del Consiglio.

Objetto 3. Comunicazioni sul termine di una vertenza relativa ad una socia ricoverata nell'ospitale.

Questa socia è una giovane cameriera, che ammalò il 7 luglio per isterismo. Essa venne ricoverata nel Civico Ospedale con una raccomandazione speciale del medico della Società stessa, firmata e col timbro d'ufficio, in cui l'Associazione di mutuo soccorso impegnava di passare al Pio Istituto la retta di lire 1.52 al giorno per la giovane ammalata, senza nemmeno determinare per quanto tempo. Ora la socia non aveva diritto che ad una lira al giorno e, per cento venti giorni; per cui l'impaginativa della Società oltrepassava i limiti dello Statuto.

La nuova Direzione, venuta a conoscenza del fatto, iniziò le pratiche colla Direzione del Pio Luogo, e dopo molto trattare, s'ebbe una lettera in data 18 corr., in cui il direttore dell'Ospitale cav. de Questiaux partecipava come la ritrattazione della Società non spiegabile coll'avvenuto cambiamento di presidenza, aveva fortemente

meravigliato il Consiglio di direzione di quel' Istituto; che non pertanto abbandonava le proprie domande non perché ritenesse infondato il diritto di ripetere dalla Società il mantenimento della promessa ch'essa fece, ma solo per riguardi di convenienza.

Il Consiglio prese atto della ricevuta comunicazione, ringraziando la Direzione delle premure presesi per appianare il disgustoso incidente.

Oggetto 4. Surrogazione di un Rappresentante della Scuola d'arti e mestieri.

La Direzione propose come terza i signori: Mantica nob. Nicolò, Gennari Giovanni e Simoni Ferdinando; un consigliere vi aggiunse il nome del prof. Zuccheri Giov. Batt. Esercitasi una prima votazione, nessuno riportò la maggioranza assoluta di voti; per cui si passò ad una votazione seconda di ballottaggio tra i due che più voti avevano conseguito, e risultò eletto con dodici voti Simoni Ferdinando.

Oggetto 5. Convocazione dell'Assemblea.

Partecipatosi dalla Direzione come in seguito al voto del Consiglio che stabiliva per il giorno 30 corrente la data della convocazione dell'Assemblea, sovvenisse un nuovo fatto non trascurabile, cioè la deliberazione del Club di fare in quel giorno una gita a Pontebba, e quindi essere conveniente di protrarre ad altra giornata la convocazione dell'Assemblea; il Consiglio, dopo breve discussione, deliberava di fissare il giorno di martedì 1 novembre, giorno festivo.

L'ordine del giorno resta così fissato:

1. Costituzione della nuova Rappresentanza.

2. Deliberazioni riguardo alla elezione del Presidente.

3. Rendiconto del 3 trimestre.

4. Mutuo di lire 20.000 col Municipio.

5. Congresso nazionale delle Società operaie in Roma.

6. Sanatoria domandata dal Consiglio per un sussidio straordinario accordato in via d'urgenza e comunicazione di altra domanda per sussidio straordinario.

7. Onoranze funebri ai Soci fondatori che avessero cessato di essere iscritti nei ruoli sociali.

8. Comunicazioni della Presidenza, fra cui quelle della medaglia d'oro alla Società assegnata dai Giuri della Esposizione di Milano; della medaglia di bronzo pur da quello assegnata alle Scuole sociali; della menzione onorevole per gonfalone artistico; e quella del voto preso dal Consiglio sul cinque per cento al fattorino sulle somme riscosse in Ufficio.

Oggetto 6. Comunicazioni della Presidenza.

Avendo il Vicepresidente comunicato una interpellanza del socio dott. Romano sul voto del Consiglio riguardante il 5 per cento sulle somme riscosse in ufficio (cui anche più sopra accennammo), e dopo alquanta discussione se si dovesse accettare una tale interpellanza e svolgerla solo quando si fosse alle comunicazioni, stante l'ora tarda si rimette la continuazione della seduta al domani a sera.

La tassa sul bestiame. Ecco il testo del Decreto Reale cui si accenna nella rubrica *Notizie italiane*, nel riassunto della *Gazzetta ufficiale*:

Articolo unico. È approvata la modifica all'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine, adottata da quella Deputazione provinciale con le deliberazioni sopraindicate, e per effetto della quale modifica viene disposto che le variazioni ai limiti della tassa stabilite nello stesso regolamento debbono, oltre all'autorizzazione della Deputazione provinciale, essere approvate per Decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

I lettori troveranno in quarta pagina la tabella dei prezzi dei generi alimentari fatti sulla nostra piazza nella settimana dal 17 al 22 ottobre.

Teatro Mimerva. Domani a sera debutta delle tre piccole celebrità drammatiche fratelli Lambertini in unione alla drammatica Compagnia dell'Emilia e sporrà il nuovissimo bozzetto in un atto marinarese scritto per tre fratelli da A. Castiglioni, col titolo: *Quando arriva il babbo* indi la brillantissima follia comica in tre atti di Bargeau, dal titolo: *Il sudario d'un uomo*.

Prezzi: Platea e Loggie cent. 70, Logione cent. 30, una sedia cent. 40 una poltroncina cent. 80, un Palco l. 3.

Abbonamento per n. 10 recite indistintamente l. 5.

Dichiarazione.

Ci si manda con preghiera d'inserzione:

Egregio sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Circola persistente la voce — e parecchi me lo dissero — che io sia il valentissimo aiuto del signor Campi...one — come lo chiama lo spiritoso cronista del *Giornale di Udine*, — che sabato sera al Circolo artistico intrattenne i soci con il gioco delle ombre, ad imitazione dell'artista milanese sig. Campi.

Quantunque molto lusingato dal merito attribuitomi, devo dichiarare che l'arte di fare le ombre in' è affatto scoscesa e che l'ombra del mio corpo — poco pura e meno santa — si proiettava in quel momento sopra una parete dell'osteria Tubella, ove stava giocando l'abitudinale partita a tressette.

Certo che vorrà dare pubblicità a questa mia, ne Le ringrazio anticipatamente e colgo l'occasione per esternarle i sensi della mia particolare stima.

Udine, 24 ottobre.

Dovotissimo
Augusto Purasanta.

ULTIMO CORRIERE

E' corsa voce in questi giorni che fu sospesa la spedizione dell'oro e che i versamenti del prestito per l'abolizione del Corso forzoso furono interrotti.

Per dileguare le preoccupazioni sollevate da queste voci, il Ministero delle finanze ha dichiarato che, potendosi protrarre i pagamenti fino al settembre del 1882, non possono nascere perturbazioni, e che gli assuntori del prestito sono in facoltà di variare entro i limiti prescritti la misura e il tempo della moneta metallica.

Il *Fransais* dice che l'Italia rifiuta assolutamente di sconsigliare la protesta del suo console a Tunisi per l'occupazione francese.

Il grande servizio d'onore, durante il soggiorno del Re Umberto a Vienna, verrà fatto dalle guardie nobili tedesche ed ungheresi.

TELEGRAMMI

Parigi, 24. I giornali, pubblicando il resoconto del *meeting* al Circo Fernando constatano che Billing fece l'elogio della condotta del Governo italiano in Tunisia e di Macciò.

L'Italia agi aempe a scopo puramente disinteressato, e fu sempre conciliante.

Billing soggiunge che l'Inghilterra deve essere ostile alla spedizione perché la Francia opporrà Biserta a Malta e così l'influenza francese sarà preponderante nel Mediterraneo. Questa frase suscitò tumulto. Billing espone quindi la causa finanziaria della spedizione.

Madrid, 24. Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafò che temesi i pellegrini della Mecca vi abbiano importato il cholera.

I giornali parlano di una sottoscrizione nazionale per comprare Gibilterra; l'Inghilterra rifiutando, la somma verrebbe impiegata a fortificare le piazze situate nello stretto.

Tunisi, 24. Due battaglioni si recano a rinforzare Larocque. Sifelini, ministro della guerra, trovasi nel campo di Ali, latore d'istruzioni per sedare la rivolta. Ieri Ali voleva venire a Tunisi con Sifelini per esporre al Bey la sua critica situazione, ma i soldati gli impedirono di partire. Nessuna notizia da Keruan; gli insorti intercettano le comunicazioni.

Londra, 24. Menabrea è arrivato.

Parigi, 23. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca per il 27 novembre i Consigli comunali per eleggere i delegati delle elezioni senatoriali per l'8 gennaio.

Buenosayres, 23. Il trattato fra l'Argentina e il Chili fu approvato dai Congressi dei due Stati.

ULTIMI

Tunisi, 24. Il colonnello Paroche rispose al 22 in Massacuardi un terzo attacco degli insorti comandati da Ali Ben Amor infliggendo loro gravi perdite. Il generale Aubigny è giunto il 22 in Sebeurak ed ha operato la congiuntura con Paroche. La colonna Saussier è arrivata il 22 in Eleukareda, ove rimase la brigata Philibert per sorvegliare la congiuntura.

Tunisi, 24. I soldati di Ali Bey si rifiutarono di marciare. Ali Bey trovavasi in critica posizione, non volendo i soldati permettergli di far ritorno a Tunisi. Il generale Ben Torkia fece fucilare alcuni degli ammutinati. Il Bey inviò il ministro della guerra al campo di Ali per ristabilire l'ordine.

Londra, 24. L'Assemblea nazionale della Gran Bretagna alla quale assistettero 50.000 persone, accolse ad unanimità la risoluzione che biasima il contegno del Governo d'Irlanda.

Orano, 24. Il telegrafo ottico fra Kreider e Mecheria è perfettamente riaperto.

Disprezzi privati da Tunisi dicono che il Bey dichiarò di non volere rapporti col ministro rappresentante la Francia, finché questi non gli resti una risposta categorica del Governo francese circa il ritorno

di Mustafa a Tunisi, pel cui ritorno il Bey insisté continuamente.

Dicesi che Fejis, fratello del Bey, rimazzera Ali.

Parigi, 24. I delegati inglesi e francesi hanno ripreso le trattative commerciali.

Anunziasi che verrà presentato alla Camera un progetto di 50 milioni per colonizzare l'Algeria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grami. Anche in questa ottava la fiacchezza e l'inerzia furono la caratteristica del nostro mercato, con transazioni limitate a prezzi poco oscillanti in quasi tutti i generi.

Questa condizione del nostro mercato vuolsi attribuire ed alla inconstanza del tempo ed all'impeditimento dei nostri terrazzini di frequentare la nostra piazza, occupati come sono nella semina dei frumenti e nel dar l'ultima mano al raccolto del granoturco.

Frumenti e frumentoni. Nel mercato del 18 e 20 più attivamente cercati e pagati a pronti che non in quelle del 22. Quello da semina venne venduto ai seguenti prezzi per misura l. 22, 22.25, 22.50, 22.60, 23.

Granoturco vecchio, in piccola quantità con lieve frazione di rialzo.

Granoturco nuovo. Poca roba, bella e buona e tutta essicata; subito che sarà ben asciutto e che il tempo si metterà al bello, esso si farà indubbiamente vedere in maggior quantità sul mercato.

Quantità insignificante di Segala e di Lupini.

Castagne. Si confermano sempre più le dichiarazioni dello scarso raccolto. Le qualità fine hanno rincarato di lire 140 all'Ettolito.

Foraggi. La quantità non fu bastante alle ricerche e perciò il suo prezzo fu in aumento.

Petrolio. Trieste 24. Arrivarono: Ismer con 7273 barili; Esaur con 3254 barili. La massima parte del suddetto quantitativo è già venduto viaggiante.

Il nostro mercato, ad onta degli imponenti arrivi degli ultimi giorni, è abbastanza sostenuto e con animata vendita in merce pronta.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 ottobre 1881

(listino ufficiale)

Frumento	all'ett. 20.50	a 21.50
Granoturco	11.—	14.50
Segala	14.60	14.90
Sorgerosso	8.—	9.—
Fagioli di pianura	—	—
Lupini		

Settimana Sotodescritti nella Settimana per gli articoli Gomme in questo fatti in questi

DENOMINAZIONE		Prezzo al minuto			
DEI GENERI		con dazio di consumo		senza dazio di consumo	
		massimo	minimo	massimo	minimo
		Lire	C.	Lire	C.
di	quarti davanti	10		10	
Vitello (quarti di dieci)		40		70	
di Manzo		18		18	
di Vacca		10		10	
Carne		30		30	
di Pecora		1	06	1	06
di Montone		1	06	1	06
di Castrato		17		17	
di Agnello		59		59	
di porco fresca		1	17	1	17
di Vacca (duro)		30		30	
Formaggio (molle)		2	40	2	40
di Pecora (duro)		20		20	
Formaggio Lodigiano		1	95	3	90
Burro		2	25	2	25
Lardo (fresco senza sale)		2	25	2	25
Lardo (salato)		50		73	
Farina di frumento (1 ^a qualità)		75		50	
Farina di frumento (2 ^a qualità)		52		24	
id. di granolurco		27		48	
Pane (1 ^a qualità)		52		50	
Pane (2 ^a id.)		44		26	
Pasta (1 ^a id.)		78		42	
Pasta (2 ^a id.)		56		76	
Pomi di terra nuovi		54		54	
Candele di sego		10		10	
id. steariche		90		25	
Lino (Cremonese fino)		40		2	
Canape pettinato		1		2	
Stoppa		25		30	
Uova		1		2	
Formelle di scorza		80		2	
Formelle di scorza		85		1	
Formelle di scorza		50		1	
Formelle di scorza		98		2	

LA PATRIA DEL FRIOLI

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc.**

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		
da Udine		a Venezia		
ore 1.44	antim.	misto	ore 7.01	antim.
» 5.10	antim.	omnibus	» 9.30	antim.
» 9.28	antim.	idem	» 1.20	pom.
» 4.57	pom.	idem	» 9.20	pom.
» 8.28	pom.	diretto	» 11.35	pom.
da Venezia		a Udine		
ore 4.30	antim.	diretto	ore 7.35	antim.
» 5.50	antim.	omnibus	» 10.10	antim.
» 10.15	antim.	idem	» 2.35	pom.
» 4.00	pom.	idem	» 8.28	pom.
» 9.00	pom.	misto	» 2.30	antim.
da Udine		a Pontebba		
ore 6.09	antim.	misto	ore 9.56	antim.
» 7.45	antim.	diretto	» 9.46	antim.
» 10.35	antim.	omnibus	» 1.33	pom.
» 4.30	pom.	idem	» 7.35	pom.
da Pontebba		a Udine		
ore 6.28	antim.	omnibus	ore 9.10	antim.
» 1.33	pom.	misto	» 4.18	pom.
» 5.00	pom.	omnibus	» 7.50	pom.
» 6.00	pom.	diretto	» 8.20	pom.
da Udine		a Trieste		
ore 8.00	antim.	misto	ore 10.01	antim.
» 3.17	pom.	omnibus	» 7.06	pom.
» 8.47	pom.	idem	» 12.31	antim.
» 2.50	antim.	misto	» 7.35	antim.
da Trieste		a Udine		
ore 6.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.
» 8.00	antim.	omnibus	» 12.40	merid.
» 5.00	pom.	idem	» 7.42	pom.
» 9.00	antim.	idem	» 1.10	antim.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine. — via Savorgnana N. 13 — Udine

STADERE (BASCULE)

VANTAGGI

che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.
3. La conservazione

3. La conservazione della traccia in cancellabile del peso, una volta impresso.

Unico deposito per
la Provincia presso la

*La Novegna presso la
Fabbrica di Bilancie
in Via Cavour dal sig.
GIO. B. SCHIAVI*

GIO. B. SCHIAVONI,
quale tiene sempre
pronto un assortimen-

to di bilancie di ogni genere e sistema. As-

sume inoltre qualche commissione tanto

metallo, nonché ripa-

Provincia

ATTA SCHIAVI.

1996-1997 学年第一学期 期中考试卷

in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia

n° UDINE presso CASA PATA SCHIAVI

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTA SCHIAVI.